



diario economico

della Regione Campania

giovedì 5 febbraio 2009

Il Mattino ed il Corriere del Mezzogiorno, con taglio differente, riferiscono dell'accordo tra i Presidenti delle Regioni del Sud per contrastare le politiche "antimeridionali" del Governo. La Svimez presenta uno studio sulle difficoltà del settore automobilistico mentre a Pomigliano d'Arco gli operai della Fiat preparano nuove iniziative di lotta. Il Mattino ed il Denaro presentano una ricerca, curata dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali sulla competitività delle piccole imprese. Segnaliamo, su Repubblica – Napoli, un intervento di Amedeo Lepore sugli effetti della crisi economica nel Mezzogiorno.

Il Mattino

"Fondi Ue, la rivolta dei governatori del Sud" di Antonio Troise (pag. 15)

Si concretizza in un documento unitario, che vede d'accordo presidenti del centrosinistra e centrodestra, l'offensiva delle Regioni del Sud contro i provvedimenti governativi che tagliano i fondi regionali per destinarli agli ammortizzatori sociali. Il testo, in via di elaborazione, si pone l'obiettivo di contrastare quell'antimeridionalismo che negli ultimi anni ha permeato il clima culturale e politico italiano. In questo contesto, scrivono i Presidenti, "il governo si comporta come un Robin Hood all'incontrario", toglie risorse alle aree più deboli per distribuirle a quelle più forti con l'obiettivo di mitigare la recessione. "E come se dalla tavola più imbandita – si legge nel documento – quella dello Stato, non si prende un pezzo di pane per fronteggiare il bisogno ma lo si chiede al tavolino più povero".

Corriere del Mezzogiorno

"Nasce la "lega" dei presidenti: Sud solo, scendiamo in campo" di Rosanna Lampugnani (pag. 15)

Il presidente della regione Sicilia, **Raffaele Lombardo**, è molto soddisfatto per la condivisione del suo documento da parte di tutti i presidenti delle regioni del Sud, a parte **Vendola**. **Lombardo** conferma che c'è unità sui contenuti delle sette cartelle da lui preparate (anche se da Palazzo Santa Lucia fanno sapere che il documento lo si sta ancora studiando), una sorta di manifesto in cui si tracciano gli effetti della crisi finanziaria sul Sud e di come il Governo sta rispondendo. Ma il testo è anche una sorta di invito a tutti i meridionali perché facciano fronte comune per demolire la percezione che si ha del Mezzogiorno: terra di sprechi di risorse pubbliche, di classi politiche corrotte, di gente che sa solo protestare. E nel documento non si fanno sconti anche alle logiche nordiste che in vista anche del federalismo fiscale, rischiano di penalizzare ulteriormente il Mezzogiorno.

Anche il **Denaro** si occupa dell'argomento con un articolo di *Giovanni Brancaccio* a pag. 11 dal titolo: **"Appello al Governo: non toccare i soldi del Sud"**.

Corriere del Mezzogiorno

"Svimez: "La crisi dell'auto mette a rischio 8.500. E pil in calo dello 0,6%" di Paolo Picone (pag. 15)

Molto critica la situazione allo stabilimento Fiat di Pomigliano D'Arco. Ieri paradossalmente, nonostante ci fossero ordini per 400 auto più quelle già in produzione, lo stabilimento è rimasto fermo per uno sciopero di una fabbrica di Avellino che produce componenti necessari per la produzione. Un quadro più generale della precarietà dell'industria automobilistica è arrivato anche dall'analisi della Svimez. I dati sulla Campania prevedono un calo del Pil nel 2009 presumibilmente attorno allo 0,6% che comporterebbe una perdita di ben 8500 posti di lavoro. L'analisi Svimez è stata condotta per valutare l'impatto della crisi dell'auto nelle regioni italiane nel 2009.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, *Alessandra Chello* a pag. 5: **"Fiat, 5.000 colletti bianchi in cassa integrazione"**;
- **Il Denaro**, *senza firma* a pag. 13: **"Campania, a rischio 8.500 posti"**.

Il Mattino

"Fiat, tensione a Pomigliano" di Pino Neri (pag. 36)

Nella Fiat di Pomigliano ieri non si è lavorato e, probabilmente, sarà lo stesso anche oggi per il blocco dei rifornimenti dei pezzi che devono arrivare dall'Asm di Avellino in crisi (vedi anche diario economico di ieri). Stamattina si terrà davanti ai cancelli un'assemblea convocata dal consiglio di fabbrica e l'atmosfera si preannuncia infuocata. La tensione è molto alta in attesa dei provvedimenti governativi di aiuti al settore automobilistico sprofondato in una crisi senza precedenti.

Gli altri giornali:

- **Roma**, *Francesco Guadagni* a pag. 10: **"Nuova rottura Asm-sindacati. Pomigliano, slitta la riapertura"**;
- **Il Denaro**, *Giovanni Brancaccio* a pag. 13: **"Terracciano: Lavoro, non faremo sconti"**.

Il Mattino

"La crisi? Si combatte puntando su export e servizi" di Antonio Vastarelli (pag. 36)

E' stata presentata ieri a Napoli la ricerca dal titolo "Competitività e sviluppo internazionale del sistema economico meridionale" curata dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali. Lo studio si sofferma sulla crisi che attanaglia il Paese ed il Sud in particolare, suggerendo la strategia vincente sulla quale puntare: il settore dei servizi alla produzione che, negli ultimi tempi, ha assunto un ruolo crescente arginando la disoccupazione nel manifatturiero. Occorre, inoltre, uno sforzo da parte delle piccole imprese affinché operino in maniera cooperativa per rendersi competitive sul mercato internazionale.

Roma

"Capitali esteri, fallimento Campania" di Manuela Pomicino (pag. 10)

Sono troppo pochi gli investimenti diretti esteri in Campania che ottiene appena lo 0,16% dei capitali stranieri diretti in Italia. Anche il dato sul Pil dell' export è preoccupante: si attesta, infatti, al 9,7% rispetto al 23% nazionale. E' quanto emerso dalla presentazione dell'indagine sulla competitività del settore terziario, a cura dell' Associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno presieduta da **Federico Pepe**, svoltasi ieri presso la sede del Banco di Napoli, (vedi diario di ieri). "Le aziende campane non riescono ad andare all' estero perché troppo piccole e non riescono a fare sistema, perché spesso non hanno un marchio riconoscibile lavorando per lo più in conto terzi" – ha spiegato **Pepe**.

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica, Roma, Corriere del Mezzogiorno, il Denaro, Sole 24Ore, Italia Oggi.**

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

Anche il **Denaro** si occupa dell'argomento con un articolo di *Eleonora Tedesco* a pag. 14 dal titolo "**Pmi, il nanismo rallenta l'export**".

Repubblica – Napoli

"Le cifre che mettono in crisi il meridione" di *Amedeo Lepore* (pagg. 1 – 8)

In questi ultimi tempi sono state presentate diverse ricerche che hanno messo in evidenza il momento molto difficile che sta attraversando il Mezzogiorno. Da Unioncamere al Centro Studi di Confindustria, dall'Osservatorio banche-imprese all'Associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno, unanimemente è venuto un allarme sulla situazione economica del Sud nel quale si intrecciano motivi strutturali alla crisi economica-finanziaria che ha colpito l'intero pianeta. In tutte queste elaborazioni – conclude Lepore – si trova piena corrispondenza alle analisi della Svimez che, già da tempo, continua ad evidenziare "il rischio per l'intero Paese della grave sottovalutazione dei nuovi termini della questione meridionale".

Corriere del Mezzogiorno

"Campania d'arte" di *Luigi Mosca* (pag. 19)

E' stato presentato ieri presso la sede della Fondazione Banco di Napoli, il "Rapporto della Città d'arte e di cultura" (Cidac), una sorta di censimento delle città d'arte del Mezzogiorno. Lo studio individua circa 185 località nell'intero Mezzogiorno. Va evidenziato come 60 di queste città individuate, non sono neppure citate nelle guide che orientano i flussi turistici. Le città sono state classificate in varie categorie in base ad alcuni indicatori: il numero di studenti universitari nel settore turistico-culturale, di associazioni, di spettacoli dal vivo, della spesa culturale degli enti pubblici, delle presenze alberghiere. Dallo studio Napoli si propone ancora come capitale culturale del Mezzogiorno e la Campania come la regione meridionale che, fra tutte, è quella che riesce ad intercettare i flussi del turismo culturale. Il rapporto però evidenzia anche l'incapacità di sfruttare appieno un potenziale così elevato.

Roma

"Utili, boom dell' agriturismo" di *Michele Broccoli* (pag. 10)

Si è svolto ieri il convegno "Agriturismo in Campania – Le opportunità del Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 – della nuova Legge regionale". Nel corso dell' incontro l'Assessore regionale alle Attività produttive, **Andrea Cozzolino**, ha sottolineato che nel 2008 "le aziende agrituristiche in Campania sono le uniche ad aver registrato un incremento di utile, nonostante le indubbie difficoltà congiunturali. In provincia di Avellino si è addirittura registrato un aumento di presenze del 3,5%". Grande soddisfazione per l' approvazione della nuova legge regionale di settore che ha semplificato tutto l' iter amministrativo, introducendo strumenti e risorse per la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

Anche il **Denaro** si occupa dell'argomento con un articolo di *Nadia Pedicino* a pag. 12 dal titolo: "**Agriturismo, domande al palo**".

Il Mattino**“Protesta Tirrenia collegamenti in tilt” di Marco Toriello (pag. 37)**

Oltre 3 mila dipendenti della Tirrenia (società di navigazione controllata dallo Stato), dalla mezzanotte di ieri hanno iniziato uno sciopero che ha mandato in tilt i collegamenti marittimi e disagi ai pendolari. Lo sciopero è stato indetto per convincere il Governo a convocare un tavolo di confronto su una vertenza che rischia di avere pesanti ripercussioni sui lavoratori (solo in Campania sono l' 80% i marittimi della Tirrenia). I lavoratori giudicano inevitabile la privatizzazione dell'azienda e chiedono che la procedura di vendita sia ben gestita dal Governo con una soluzione indolore per i lavoratori. La protesta proseguirà per tutta la giornata di oggi, a Napoli i sindacati hanno organizzato un corteo che stamattina partirà da Palazzo Caravita di Sirignano, sede legale della Tirrenia, ed arriverà alla Prefettura, dove una delegazione dei lavoratori incontrerà il Prefetto **Pansa**.

Il **Roma** riporta la notizia con un articolo *senza firma* a pag. 10 dal titolo: **“Caso Tirrenia, alta adesione allo sciopero”**.

Il Mattino**“Aiuti ancora in bilico armatori pronti a fermare gli aliscafi” di Anna Maria Boniello (pag. 37)**

Potrebbe tornare presto a Capri e nelle altre isole del Golfo lo stop dei collegamenti marittimi. La causa deriva dall'incertezza del voto al Senato sull'emendamento che dovrà ripristinare gli sgravi contributivi dei marittimi per l'anno 2009, e che ha fatto scattare l'allarme tra gli armatori partenopei aderenti all'Acap. Non avendo ricevuto ancora nessuna conferma burocratica, temono che l'emendamento invece di essere votato, resti imbrigliato nelle pieghe della burocrazia, mentre le loro attività cominciano a subire i gravi colpi di una crisi turistica che peggiora di giorno in giorno. Il problema è che ci sono costi certi che devono essere giornalmente sostenuti e data la situazione si prospetta un calo di introiti che si aggraverà sempre di più se non arriveranno gli sgravi contributivi promessi per l'anno in corso.

Il Denaro**“Porto, Dassatti nuovo presidente” di Alessandro Iuma (pag. 20)**

Ufficializzata ieri dal Ministro per i trasporti **Altero Matteoli**, la nomina dell'ammiraglio **Luciano Dassatti** a presidente dell'Autorità portuale di Napoli, avvenuta per unanime indicazione espressa nei suoi confronti dagli Enti locali (Comune e Provincia di Napoli nonché Comune di Castellammare di Stabia), e con l'intesa della regione Campania. La prima questione da affrontare per lui sarà la realizzazione del dragaggio del porto.

Gli altri giornali:

- **Roma**, *senza firma* a pag. 10: **“Autorità portuale di Napoli, Dassatti nuovo presidente”**;
- **Corriere del Mezzogiorno**, *senza firma* a pag. 15: **“L'ammiraglio Dassatti al Porto di Napoli”**;
- **Repubblica – Napoli**, *senza firma* a pag. 7: **“Autorità portuale, Dassatti presidente”**.

Il Mattino**“Nel 2008 Napoli perde altri seimila abitanti” di *Marco Esposito* (pag. 36)**

L'Istat ha reso noto i dati demografici di tutti i Comuni italiani relativi al periodo gennaio – agosto 2008. Napoli fa registrare il peggior bilancio con una perdita di oltre seimila abitanti e con i suoi 967.085 residenti si attesta al terzo posto in Italia dopo Roma e Milano. Torino, però, si avvicina guadagnando quasi 2.200 abitanti superando quota 910mila. Il calo napoletano è dovuto principalmente all'emigrazione, visto che la natalità pareggia quasi completamente i decessi. Nelle altre grandi città della Campania non si sono registrate variazioni sensibili.

Il Mattino**“Il Sud che deve cambiare” di *Enzo Amendola* - Coordinatore Red Campania e *Ivano Russo* - Coordinatore Italianieuropei Napoli, (pagg. 29 – 47)**

Il Sud cresce meno, proporzionalmente alle risorse impiegate, delle altre regioni dell'Obiettivo Convergenza dell'Unione europea. Esiste una forte asimmetria tra i costi medi dei servizi e la loro qualità, tra i costi degli apparati amministrativi e la loro efficienza, tra l'impiego di risorse pubbliche e i risultati raggiunti. Pur apprezzando le misure adottate dalla Regione Campania per fronteggiare la crisi economica, Amendola e Russo ritengono che, nell'ambito di una “profonda autocorrezione” delle scelte di politica locale occorra provare a rimodulare un'analisi strategica per il futuro. La programmazione dei fondi europei 2007-2013, una nuova fiscalità legata al territorio, un grande piano di infrastrutture, forti investimenti sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, una maggiore efficienza della macchina amministrativa: sono questi i temi che, per Amendola e Russo, occorre approfondire e sviluppare per delineare la strategia di rilancio del Mezzogiorno. L'appuntamento è fissato per domani, 6 febbraio, per un confronto “libero da condizionamenti, lontano dalla logiche della ricerca del consenso ad ogni costo”.

Il Denaro**“Spesa, la Regione anticipa l'Ue” di *Giovanni Brancaccio* (pag. 11)**

Prorogata fino alla data del 30 giugno 2009 la possibilità di concludere i pagamenti alle aziende che hanno avuto accesso alle risorse 2000-2006. In origine il termine era fissato al 31 dicembre 2008, ma la formalizzazione della proroga, richiesta dalle Regioni del Sud alla Commissione europea, pur essendo certa, non arriverà che a fine marzo. Da qui la decisione di Palazzo Santa Lucia che, autorizzando tutte le strutture coinvolte ad impegni, liquidazioni e ammissioni a contributo, riuscirà così a scongiurare il rischio che si era creato di non riuscire ad erogare i fondi europei e vederseli di conseguenza sottrarre.